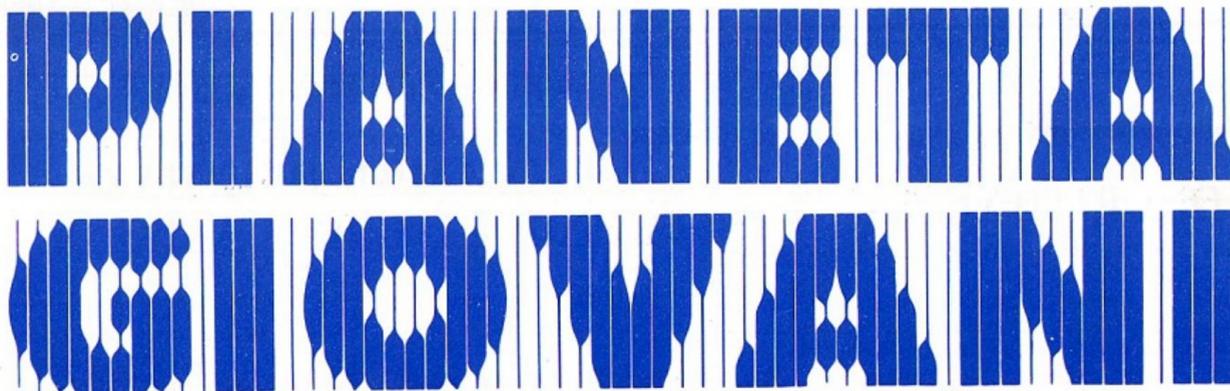


lodi
arredamenti

Via Crispi - Tel. 871.28.66
CASTELLAMMARE DI STABIA



FORME **SANO** ORTOPEDIA
PIEDE **SANO** PODOLOGIA
SENO **SANO** SENOLOGIA

ASSISTENZA DIRETTA
INVALIDI CIVILI e USL

Viale Europa, 122 - Tel. (081) 871 70 65
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

ANNO X - N. 5 - MAGGIO 1991

L. 1000

FORZA JUVE STABIA: TI VOGLIAMO IN SERIE "C"



Foto di Franco Coppola

La Juve Stabia edizione 1990-91

Domenica 26 maggio, alle ore 16.00, la nostra Juve Stabia allo Stadio Romeo Menti, affronterà il Benevento.

Il nostro tradizionale avversario, domenica scorsa, ci ha battuto, sul suo campo per 1 a 0.

La nostra squadra ha tutte le capacità, tecniche ed agonistiche, per recuperare il gol subito e per raggiungere l'agognata meta della serie C-2.

FORZA STABIA, DUNQUE, MA SOPRATTUTTO FORZA RAGAZZI DELLE DUE CURVE E SAPPIATE ESSERE VERAMENTE SPORTIVI, COME NELLE TRADIZIONI DELLA NOSTRA CITTA'.

L'OCCHIO ... CRITICO

di Luigi De Simone

Il progetto dell'arch. Terry Rankine ha due indiscutibili pregi: la valorizzazione dell'esistente se compatibile con la realtà da creare, il taglio netto nella scelta tra turismo ed industria a favore del primo.

Necessità storiche, prima ed opportunismi poi, avevano indotto le forze politiche e sindacali locali a scegliere la via del doppio binario, che è sempre quella dell'equivoco e dell'immobilismo. Ed equivoco ed immobilismo portano al regresso se non si trova il coraggio (e gli stabilimenti non l'hanno trovato) di uscirne al più presto. L'Arch. Rankine ha il merito di dirci con chiarezza che non è possibile sacrificare ad un'industria obsoleta e senza avvenire, capace di produrre solo deficit e disoccupazione, aree (le scarse aree disponibili) naturalmente deputate al turismo. E ci ha anche portato esempi di città ben più popolate della nostra nelle quali, pur non avendosi la felice coincidenza di tanti elementi favorevoli, la scelta ha portato ricchezza, occupazione e civiltà.

La politica dei piccoli passi, suggerita con miopia, resta una politica da claudicanti, che non cambia lo stato della città, che non influisce sulla sua realtà, una politica che non ci farà mai diventare una zona che trae i massimi benefici dal turismo e si contenta di campicchiare con un'industria che sopravvive a se stessa, alla sua capacità economica di vivere, essendo diventata da

tempo un grossolano monumento di assistenzialismo.

Bisogna prendere atto che l'economia stabiese del dopoguerra è un'economia assistita. Voluta così prima per necessità e poi per comodità politica.

Fin dall'inizio della ricostruzione era chiaro che i settori in cui era attestata l'industria stabiese non avevano sbocco: la cantieristica era soffocata dalla concorrenza dei paesi orientali; le riparazioni ferroviarie e la bulloneria, branche a scarso o senza contenuto tecnologico, soffrivano la concorrenza dei paesi in via di sviluppo, anche loro capaci di praticarle con bassi costi di manodopera.

Da quando la Navalmeccanica, poi, andò a confluire nell'Italcantieri (e siamo alla fine degli anni '50), la cantieristica stabiese è diventata un'industria mantenuta solo per fini clientelari, velati appena appena da spunti nostalgici, che producono danno alla città economico, ambientale e morale di proporzioni notevoli.

Prima della trasformazione societaria, intorno al "Cantiere" fioriva una tradizione che forgiava maestranze e tecnici capaci poi di affermarsi anche in altri settori; viveva un indotto che sosteneva un artigianato vitale; c'era un tale giro economico e culturale, insomma, da giustificare

continua in seconda pagina

ASSEGNATO IL PREMIO ROTARACT-PIANETA GIOVANI

"SPETTATORI DI UNA GUERRA, TESTIMONI PER IL FUTURO"



Il direttore premia Luisa Vingiani

Martedì 14 maggio al Centro Congressi delle Nuove Terme Stabiane il ROTARACT CLUB CASTELLAMMARE SORRENTO e PIANETA GIOVANI, hanno assegnato i premi del Concorso "SPETTATORI DI UNA GUERRA, TESTIMONI PER IL FUTURO".

Il primo premio, consistente in lire 500.000, è stato assegnato a Luisa VINGIANI del Liceo Classico Plinio Seniore.

Il secondo e terzo premio, consistenti in lire 300.000 e lire 200.000 rispettivamente, sono andati a due giovanissimi studenti dell'Istituto Magistrale Santa Croce, Anna DI CAPUA e Paolo PROPOLI.

Tutti i partecipanti hanno ricevuto una medaglia ricordo.

Un grazie particolare abbiamo il dovere di rivolgere alla Presidente dell'Istituto Magistrale Santa Croce, Suor Margherita Tripoli, per la preziosa collaborazione prestata alla nostra iniziativa e, soprattutto, per averne compreso lo spirito.

Vorremmo chiudere con la speranza di poter fare altrettanto con tutti i Presidi delle nostre Scuole Superiori, in occasioni di simili iniziative che abbiamo già in programma per il prossimo anno scolastico.

La Redazione

La Vespucci a Castellammare

"IO SPERIAMO CHE LA VISITO"

a pagina 8

L'OCCHIO DEL MARE SECONDO LUCIO CARBONE

di Diana Carosella

Dopo aver dedicato al progetto OCCHIO DEL MARE un numero speciale di Pianeta Giovani, nonché altri interventi sui numeri successivi, la redazione non ha potuto chiudere gli occhi di fronte alla mancata rielezione del sig. Carbone a Presidente ASCOM di Castellammare.

Ne parliamo con lui.

-Sig. Carbone, è soddisfatto dell'attenzione posta dalla cittadinanza al progetto Occhio del mare?

-Come rispondenza nella pubblica opinione c'è ancora molto da fare. Siamo però soddisfatti del rilievo dato all'idea dal Mattino e da Pianeta Giovani. Ora bisognerà investire i settori tecnici della dovuta responsabilità, sperando di riuscire a scuotere l'abulia tipica

continua in seconda pagina

continua dalla prima pagina

L'OCCHIO...CRITICO

re il sacrificio imposto alle chances turistiche della città.

Il danno al turismo è manifesto, dal momento che il cantiere, proprio di fronte al bacino idrominerale di Castellammare, giganteggia con i suoi colossali impianti, con le esigenze delle sue maestranze, naturalmente poco amalgamabili con l'aspirazione alla tranquillità di chi pratica le cure termali. In tal modo costituisce certamente un handicap che solo i ciechi non vedono.

Il danno maggiore, però, deriva dall'assistenzialismo che gli dà la forza di sopravvivere.

Prima il contrasto fra industria e turismo era meno apparente, addirittura in certe occasioni, come quelle dei vari, i due settori diventavano sinergici. Ma quella era l'epoca in cui l'industria era produttiva e gli addetti sapevano che unica garanzia del posto di lavoro era la loro capacità di "produrre" cioè di creare dei prodotti che, venduti a prezzo di mercato, all'azienda apportavano quel reddito, che è indispensabile per mantenerla e distribuire il meritato salario fra i suoi dipendenti. La moralità di questa coscienza era fattore costruttivo di comportamenti coerenti.

Non è difficile constatare come il livello generale della città sia calato quasi in contemporaneità con l'allargamento dei ceti sociali che traggono le loro sostanze dall'assistenzialismo. Dove è, infatti, la Castellammare che già dava vita alle prime mutue in Italia fra i lavoratori, quella che si opponeva al fascismo, quella che ripudiava, sola in tutto il napoletano, il laurismo?

Ma davvero ci si vuol far credere che lo "stabiense" sia così tonto da non capire come si debba comportare per tenere su' un ambiente turisticamente valido? ma davvero ci si vuol far credere che lo "stabiense" sia peggiore di tanti altri cittadini di zone contigue, che vivono per e con il turismo?

E qui le colpe della classe politica locale sono colossali, non solo perché è stata incapace di programmare un avvenire per la città che non fosse basato sulla questua del "posticino"; non solo

perché ha coltivato il brodo in cui il clientelismo prospera e cioè un livello economico basso che rende tutti potenzialmente abbisognavoli dell'amorevole soccorso del potente, che si atteggia a benefattore quando invece non è altro che un profittatore dei più infidi; ma, soprattutto, perché, così operando, ha corrotto una città intera, che ora è quasi incapace di vedere per sé altro avvenire che non sia l'assistenza.

E che dire del cattivo esempio fornitoci dalla classe dirigente: perché lo stabiense dovrebbe astenersi da atti di vandalismo verso le cose di proprietà pubblica (qualcuno portava l'esempio dei giardini recentemente allestiti sul lungomare) quando assiste quotidianamente allo scempio del danaro pubblico operato a tutti i livelli dai politicanti locali?

Certo questi ultimi vedono male che veramente si faccia qualcosa per far risorgere la città, per produrre un clima che incentivi la piccola imprenditoria nel terziario: cittadini economicamente indipendenti non hanno bisogno degli adescamenti clientelari e sono "inaffidabili"; ma proprio per questo bisogna dare una sterzata netta e crederci.

Quando lo stabiense sarà posto in una situazione in cui potrà vivere soltanto con il turismo, vivrà, adatterà i suoi comportamenti come hanno fatto altre popolazioni, per il turismo.

Finché vedrà uno Stato pronto a gettare miliardi per ristrutturare un cantiere che resta improduttivo, sarà attirato dal miraggio dell'assistenzialismo, fuorviato dall'esempio di uno Stato sprecone e prevarrà la maledetta cultura del "che tengo da vedere", che tutt'ora ci funesta.

Una città sana, civile non può essere una città assistita: noi dobbiamo pretendere che questa svolta netta si abbia.

Vogliamo vivere come uomini, come soggetti, capaci di determinarsi e di determinare: ogni altro discorso, anche se inconsapevolmente, non fa che portare acqua alla corruzione politica ed alla camorra.

Luigi de Simone ■

HANDBALL A CASTELLAMMARE

Dopo aver disputato con onore il campionato di serie D la simpaticissima matricola locale: la Koryo Stabia, ha concluso per questa stagione l'attività agonistica.

La giovanissima compagine guidata dal maestro Claudio Fusaro e da vice Umberto Massa, offrendo un alto rendimento nella seconda parte del campionato, ha effettuato un'apassionante rimonta all'U.S. Acli Bacoli, l'altra matricola del torneo, terminando al penultimo posto in classifica. Nonostante la penosa carenza di strutture sportive, l'assoluta inesistenza di impianti idonei allo svolgimento regolamentare di una partita di handball e l'assillo di una mancanza di uno sponsor la Koryo Stabia ha ricevuto consensi favorevoli tra gli addetti ai lavori.

E per la nuova stagione punta ad un posto tra le favorite per la vittoria finale ed il passaggio alla fase successiva.

Notizie ben più confortanti arrivano dal settore giovanile dove i cadetti hanno effettuato un campionato abbastanza soddisfacente e i ragazzi hanno superato la prima fase. Meno brillanti ma altrettanto brave le ragazze che hanno disputato per la prima volta un campionato di serie C.

Questi promettenti risultati per il futuro della pallamano stabiense dovrebbero essere di incentivo per l'amministrazione locale e sono sicuramente un modo per avvicinare sempre più i giovani allo sport e all'ancora "incontaminato" mondo dell'handball.

Paolo Fasolino ■



Le sue qualità, la sua purezza sono riscontrate ogni giorno dal CONTROLLO DI QUALITÀ.

continua dalla prima pagina

**L'OCCHIO DEL MARE
SECONDO LUCIO CARBONE**

degli ambienti politici della nostra città.

-In che modo pensa di riuscire in quest'impresa che mi sembra eufemistico definire ardua?

-Noi sappiamo che sarà difficile, ma se non provassimo neanche a smuovere chi di dovere, allora non ci sarebbe più niente da fare per Castellammare. Qui si continua a farsi scudo del presunto dualismo stabiense tra turismo ed industria, è ormai questo l'alibi dei politici per continuare a non far niente. Noi sappiamo che il progetto è non solo attuabile, ma che è stato concepito in maniera da rispettare le bellezze naturali della zona. E' chiaro che richiederebbe almeno 10 anni ad essere attuato, ma proprio per questo bisogna cominciare da adesso a prepararsi perché i nostri figli vivano in una Castellammare migliore.

-Già, ma come lei avrà letto, ed anche da interventi su Pianeta Giovani, ci sono state critiche al progetto. Lei come reagisce a quanto detto?

-A dire il vero, più che di critiche si è trattato di atteggiamenti contrari non tanto ad Occhio del mare, quanto al rinnovamento in genere. Praticamente si è detto che è inutile fare progetti per il futuro, quando ci sono le Terme da riabilitare, e così il Parco di Quisisana, e la città intera. Tutto questo è giustissimo, lungi da me

dire il contrario, ma intanto non lo si è fatto. E dunque il ricordarlo diventa ancora una volta la scusa per non far niente. E quello che più offende è che questo tipo di critica venga proprio da politici che, fino a qualche anno fa, hanno avuto nelle mani il potere di far qualcosa di pratico per la città.

-Capisco. Per il resto, ha notato interesse e dibattito negli ambienti politici? Cosa mi sa dire dei sindacati, ad esempio?

-Ecco, questa è una domanda interessante. Sì, perché proprio dei sindacati ci ha colpito l'assenza, che potremmo giustificare solo col fatto che, nell'ultimo periodo, c'è stato all'interno della triplice un avvicendamento di cariche. Ora aspettiamo che ci diano segni di vita, perché noi siamo disposti a qualsiasi forma di dibattito.

Quello che vogliamo, insomma, è che tra breve ci si possa sedere intorno ad un tavolo con chi di dovere, a discutere insieme del futuro della nostra città. Io continuerò a seguire il progetto in qualità di vicepresidente provinciale ASCOM, sicuro che il nuovo Presidente dell'Associazione cittadina farà del suo meglio per continuare il discorso iniziato.

Diana Carosella ■

DALLA PREFAZIONE DI ANGELO CALABRESE AL VOLUME

IL DONO DEL PAGGIO

DI LUGIA DE LUCA

Nessuno è più infelice di un Re triste. Se poi è addirittura malinconico, anche il più tapino dei suoi sudditi prova per lui gran pena.

E' la malinconia male mortifero; chi ne è vittima ha la consapevolezza che nulla al mondo potrebbe restituirgli il sorriso; nessuna ricchezza, nessun sentimento, nessuna conquista infatti lo allietta o lo appaga: ignora cosa gli manchi e intanto si sente inesorabilmente affranto dalla mancanza di quell'oggetto del desiderio che, proprio per essere senza forma o senza volto, lo rende povero.

Un Re baratterebbe la corona pur di avere quel bene incomparabile. Ebbene, nel nostro caso, il Re triste è proprio vinto d'accidia: giace inerte, tutt'uno con il seggio regale, come se si fosse spezzata la molla della vita e, mentre incalza subdola la crisi di presenza che sottrae alla storia quotidiana, ecco il miracolo.

Il paggio fedele e pietoso reca il prodigio d'un dono: un raggio di sole, un filo di luce, un seme di speranza, una corda tenace, fine e mezzo della scalata a qualcosa che vale: un raggio di sole riconcilia il sovrano con la consapevolezza del ruolo e gli restituisce la sua dignità.

Ecco il dono del paggio. Luigia De Luca ha appreso quel dono e ha attinto a piene mani alla sovrabbondante chiarezza solare della poesia che diverte, consola, incanta e ritrova nello specchio di Alice le meraviglie delle rime dell'infanzia da cui ciascuno di noi proviene....

Metti dunque una sera a cena il "Paggio". Metti che sia dal "Paggio". Aggiungi il doveroso dono da ospite a ospite e offri o accetta il dono liberale di rime spesso baciate.

Sarà certo un incontro con l'innocenza o l'arguta malizia che cela, dietro il velo della rima, un piccolo segreto fatto favola.

Sarà un sorso di tenerezza nella serrata categoricità dell'esattismo computerizzato, o se volete dell'esatteria massificata di chi ha una lingua, una glotta, e una sola parola nel glossario quotidiano.

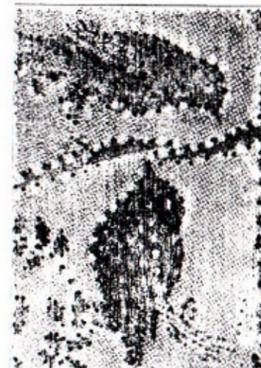
Facciamo due o tre, per essere magnanimi. Intanto, a scanso d'equivoci, a proposito di magnarsi l'anima, perché rodersela se l'arsura dei nostri giorni, conosce piromani che mandano in fiamme boschi innocenti e palazzi di giustizia in via di ultimazione?

Meglio un sorso d'innocenza o di sottile ammiccamento: andiamo a tavola con "Il dono del paggio"; nessuno oserà mai sentirsi tradito dalle rime baciate.

L'ULTIMA DELLE 48 "MACCHIE COLORATE" DI LUGIA DE LUCA ILLUSTRATE DA JOLE RAIMO

ORIGINALE UGUALE

Per salvar l'originale faccio fame un altro uguale e di questo copie nove che disperdo in ogni dove. E' la fotocopiatrice che mi rende assai felice! Fotocopia un po' di tutto: bollettini, fogli a casse, atti pubblici e le "tasse" e la carta in eccedenza la do' via in beneficenza.



L'HELIOS

PREMIATA A
SERRA S. QUIRICO

Con la consegna di targhe ed attestati ai gruppi, le cui opere sono state più apprezzate, si è conclusa domenica 5 maggio a Serra S. Quirico, in provincia di Ancona, la IX Rassegna Nazionale Teatro della Scuola.

Alla manifestazione ha partecipato anche l'Helios, giovane Associazione di volontariato per i problemi sociali operante nella nostra città, con "...E poi le rose"; un'azione scenica appositamente composta dal compianto Ciro Madonna per il laboratorio teatrale attivato presso l'Associazione.

All'Helios la giuria della rassegna ha assegnato il premio "Teatro dei Giovani - Salvo Randone" che è stato consegnato in un clima festoso.

A ricevere il premio dalle mani di Arnoldo Foà, ospite d'onore della serata, sono stati l'Avv. Luigi De Simone, Presidente dell'Associazione e la prof.ssa Wanda Ciriello, animatrice del laboratorio teatrale.

Per il Presidente è stata l'occasione di gioire, oltre che per il riconoscimento che ha premiato il lavoro del suo gruppo, anche per l'opportunità offerta di far conoscere ad un pubblico attento e caloroso l'Associazione e la sua attività.

E' seguita un'elegante cena offerta dal Sindaco e dagli organizzatori, conclusasi

con sonori tintinnii di calici, in un clima festoso, mentre il pensiero di tutti già volava alla prossima rassegna.

PIANETA GIOVANIRedazione e
AmministrazioneVia del Carmine 26
80053 - CASTELLAMMARE

Tel. 081-870 52 25

C.C.P. 14960801

Direttore responsabile

Michele di Capua

Direttore

Antonio Colonna

Autorizzazione del Tribunale di Napoli n. 3076 del 4.2.1982
Tipografia F. Sicignano
Via G.B. de la Salle-Pompei

RINO PERILLO A CUORE APERTO SU ACQUEDOTTO, FOGNATURE E LAVORI PUBBLICI

Pagina a cura di Antonio di Somma e Jimmy Di Maio

Incontriamo Rino Perillo, assessore ai Lavori Pubblici, Acquedotto e Fognature.

Qualche nota biografica è d'obbligo: Perillo, dopo aver conseguito la maturità classica, si laurea in Giurisprudenza; ottiene, poi, un master in "Economia nel settore pubblico" presso l'ISVEIMER. Alla Fuci inizia la sua formazione politica che prosegue con una lunga militanza nel Movimento Giovanile Democratico di Castellammare.

Un attivo impegno politico che gli frutta 2400 voti, classificandolo al 7° posto, alle ultime elezioni cittadine. Poi, dopo l'ultima crisi di Palazzo Farnese, l'assegnazione dell'assessorato.



PALAZZO DEL MARE

D. Dunque, dott. Perillo, vogliamo chiarire subito le tue competenze?

R. A volte mi si attribuiscono, erroneamente, competenze nel settore urbanistico, come il risanamento del Centro Storico, nell'edilizia scolastica, in quella sportiva e cimiteriale.

Il mio assessorato provvede alle fogne, all'acquedotto, alla viabilità, all'illuminazione e a quei lavori pubblici che non rientrano in settori specifici.

D. Facciamo un esempio.

R. Un'eccezione è il palazzetto del mare, un progetto a cui tengo molto.

D. Ancora lontano a realizzarsi?

R. No, le ditte da invitare alla gara d'appalto sono già state scelte.

D. Come sarà strutturato e a chi sarà affidata la gestione?

R. Il corpo di fabbrica avrà solo due piani ma in essi saranno compresi una sala convegni, una grande e attrezzata palestra per il canottaggio e la vela, una sala polivalente e altre strutture secondarie. La gestione sarà affidata al Circolo Nautico e al Circolo Velico.

LE FOGNATURE

D. parliamo ora del sistema fognario di Castellammare. Quali carenze e quali adeguamenti? A quali fondi contate di attingere?

R. Il sistema fognario di Castellammare è fatiscente.

Un intervento su tutta la rete costerebbe circa 70 miliardi ma abbiamo grosse difficoltà a reperire i fondi necessari in quanto la manovra economica del governo centrale ha recentemente stabilito un tetto di 4.000 miliardi in "Cassa Depositi e Prestiti" per tutti i Comuni d'Italia.

Per realizzare qualcosa siamo riusciti ad ottenere 500 milioni dalla Regione e altri 400 milioni sono stati messi a disposizione dal Comune stesso.

Con queste cifre saranno realizzate tre fogne: in via Napoli, via Lattaro e in via Savorito; tra poche settimane dovrebbero iniziare i lavori.

D. Corre voce che esiste un preciso accordo tra il Comune di Castellammare e la Regione, e cioè... si diceva che se Castellammare avesse ospitato il depuratore sul territorio cittadino la Regione Campania avrebbe finanziato un intero e nuovo sistema fognario per la Città.

R. In parte è vero. C'è un dialogo in corso con la Regione al fine di avere altri fondi per un'adeguata sistemazione della rete fognaria.

D. A proposito di fondi...alcuni ne furono stanziati quando ci fu l'alluvione nella zona S.Caterina, per altro ripetuti recentemente in tono minore, cosa ne è di essi?

Quella zona continuerà ad allagarsi il prossimo inverno?

R. I fondi ci sono e stanno per essere impegnati.

Abbiamo ricevuto 12 miliardi di cui 3 sono stati spesi per gli interventi più urgenti. I restanti 9 sono oggetto di una gara d'appalto già fissata per il 23 maggio con il metodo del massimo ribasso e finanzieranno un progetto che prevede un grande collettore a valle della statale 145 (via Panoramica) in cui confluiranno i rivi opportunamente chiusi.

IL COLLETTORE

D. I lavori del collettore volgono al termine.

Il Comune ha pensato di adeguare il sistema fognario a quello del depuratore?

Mi spiego...Insieme ai nostri lettori, vogliamo capire se dopo l'entrata in

funzione del depuratore avremo ancora scarichi fecali a mare.

R. No, le acque reflue saranno intercettate dal collettore ed inviate al depuratore.

D. Questo, però, se lo smaltimento di queste acque non avvenisse, impropriamente, mediante i rivi "pluviali" che a Castellammare sono ben 28 (come le fonti minerali)?

Per esempio nel pluviale sottostante via Denza e via Alvino e che sfocia a mare nei pressi della Biblioteca Comunale, si scaricano, abusivamente, i fecali di tante abitazioni?

Questo il "collettore" lo sa?

R. Devo ammettere che, in questo campo, a Castellammare esiste una situazione scandalosa e chi ha permesso certe cose si è assunto enormi responsabilità. Comunque posso assicurare che, con l'entrata in funzione del depuratore, i colifecali non saranno più scaricati in mare.

Questa amministrazione, inoltre, sta evitando qualsiasi inserimento delle acque reflue nelle pluviali e a dimostrazione di questo c'è l'intervento che si sta attuando in via Catello Marano.

D. Quali altri problemi nel servizio fognature cittadino?

R. Particolare è la situazione nel settore espurgo fogne e del personale addetto.

La carenza del personale, anche per altri settori, è la conseguenza di un sistema di reclutamento di esso che in passato è stato di tipo clientelare. Si sono avuti strepitosi avanzamenti di carriera e adesso, nelle piante organiche del personale, troviamo burocrati, superburocrati e tecnici a volontà, ma pochissimi operai.

Quando si presenta un inconveniente, un'emergenza, bisogna fare salti mortali per mettere insieme una squadra. E' anche difficile reperire autisti per le autobotti in quanto gli autisti comunali preferiscono lavorare alla N.U. dove guadagnano qualcosa in più. Ora che ho fatto riparare le autobotti per ingaggiare un autista dovrò sottrarlo alla N.U. e sarà una bella fatica.

L'ACQUA FERRATA

D. Passiamo ora ad acque più "pulite" ma altrettanto discusse: la zona dell'acqua della Madonna versa in condizioni pietose.

Problemi di traffico, di parcheggio e, non ultimo, la gestione delle fonti di acqua ferrata.

R. In questi giorni mi recherò sul posto con il sindaco e l'assessore Iovino per verificare se è fattibile l'ipotesi di chiudere al traffico per questa estate, almeno il sabato e la domenica, via Duilio, creando un'isola pedonale con parcheggio in piazza Amendola. Per quanto riguarda l'acqua ferrata la cosa è più complessa.

E' stato redatto un progetto generale del costo di 1,3 miliardi ma, al momento, non ci sono fondi disponibili.

Prima dell'estate sarà, però, realizzato un intervento propedeutico al progetto generale: una piastra in calcestruzzo a un metro e mezzo sotto il livello della strada.

Tale intervento servirà al progetto generale che prevede, tra l'altro, l'installazione di tre fontane, sulla piastra di calcestruzzo, sottoposte al livello stradale e accessibili, mediante rampe, anche ai portatori di handicap. Si prevede, poi, l'allargamento del vicolo tra via Bonito e la piazza dello Spirito Santo; aiuole e palme completeranno l'opera di ristrutturazione. Ribadisco, però, che i fondi, per ora, non ci sono e per questa estate faremo solo riempimenti e recinzioni.

I DISABILI

D. Riguardo l'accesso alle fontane di acqua ferrata hai parlato di scivoli per portatori di Handicap... non sarebbe il caso di prestare maggiore attenzione a questo problema in tutte le opere pubbliche della Città?

R. Ho chiesto recentemente all'architetto Enrica Luise, funzionario comu-

nale, di costituire un apposito ufficio per il problema dei disabili.

Provo molta rabbia nel vedere queste persone impossibilitate a muoversi nella Città; è una cosa inconcepibile, per non dire vergognosa, per noi amministratori.

Presso la mia sede, in via Raiola, è stato costituito, come dicevo, un ufficio per i problemi dei disabili dove oltre all'architetto Luise, che si occuperà dei lati tecnici, vi sarà un amministrativo, nella persona di Catello De Simone, che si occuperà dell'assistenza per i finanziamenti di pratiche per i privati.

Le concessioni edilizie, inoltre, avranno la prescrizione dell'abolizione delle barriere architettoniche.

Uno dei primi adeguamenti lo avremo con la prossima costruzione di scivoli per l'ufficio di collocamento di via Regina Margherita.

LE ANTICHE TERME

D. Vogliamo ora parlare del progetto di ristrutturazione delle Terme antiche? Una "rinascita" della storica struttura in cui molti sperano e credono e che potrebbe rappresentare una seria ipotesi sul futuro di Castellammare.

La legge 64 ha destinato circa 60 miliardi per questa opera... a che punto siamo?

R. Dunque, precisiamo subito che i fondi sono distribuiti in due lotti di 35 e 25 miliardi; quest'ultimo, in un primo momento, a causa dei recenti tagli della finanziaria, sembrava soppresso; ora, pare, che si possa fare affidamento anche su questo secondo lotto.

Per il finanziamento di 35 miliardi in questi giorni, l'ingegnere capo Di Nola ed io, siamo stati al Ministero a Roma e devo dire che non mi aspettavo tanta lentezza burocratica; abbiamo consegnato un gran numero di certificati e ancora altri ce ne richiedono; gli ultimi in ordine cronologico... piano antincendi boschi, piano dell'impianto idrico, dell'impianto elettrico, del riscaldamento.

D. Questo è il motivo che rallenta, quindi, la realizzazione dell'opera?

R. All'inizio abbiamo trovato grandi difficoltà tecniche, ora superate, ma, a mio avviso, tali difficoltà ci venivano anche create per dirottare i fondi per Castellammare in altre "direzioni". Siamo, quindi, intervenuti anche "politicamente".

D. A che punto siamo allora?

R. Direi a buon punto. Le ultime richieste del Ministero riguardavano cose che l'ingegnere Di Nola stava già approntando. Tra breve, sono sicuro, ci firmeranno il decreto.

D. In cosa consistono i lavori del primo lotto?

R. Lavori di ristrutturazione dei corpi esistenti, realizzazione di nuovi impianti tecnologici, mescolata all'esterno per il pubblico realizzata con una vetrata e, quindi, protetta ma visibile dall'esterno, sistemazione piazzale, piscine, realizzazione del centro di riabilitazione, realizzazione di un parcheggio sulla statale 145 (via Panoramica) con collegamento alle Terme mediante un ascensore inclinato.

D. Probabile realizzazione anche di nuovi posti di lavoro?

R. Certamente, inoltre questi incisivi interventi sul territorio provocano un enorme indotto con conseguente creazione di ulteriori opportunità di lavoro.

IL PALAZZO SANNA

D. Se un'opera di ristrutturazione sembra prossima a realizzarsi, di un'altra, invece, non ne sentiamo più parlare: perché la ristrutturazione di palazzo Sanna si è iniziata e mai completata?

E poi, a proposito di grandi e piccole opere, come intendi regolarti in futuro sull'assegnazione dei lavori che il tuo assessorato promuoverà?

R. Anni fa la ditta Passarelli si aggiudicò il lavoro per circa mezzo miliardo, poi, lasciò il cantiere e il Comune è tuttora in causa con la ditta.

Ora, per quella zona, lavori dovranno essere appaltati ma c'è polemica

sulle modalità d'assegnazione dell'appalto.

LA TRASPARENZA

Alcuni propongono l'appalto-concorso ma io e il gruppo D.C. non siamo d'accordo; riteniamo che tale tipo di aggiudicazione (l'appalto-concorso prevede che una commissione tecnica-politica semplicemente scelga, tra tante, la ditta che deve eseguire i lavori) è quanto mai discutibile poiché, oltre alle lungaggini burocratiche, può alimentare dubbi sull'effettiva trasparenza dell'operazione con conseguente perdita di credibilità delle istituzioni, per non parlare, poi, delle "lacerazioni" politiche che spesso la accompagnano.

Per evitare queste cose e le eventuali pressioni esterne, anche illecite, ho proposto il metodo del massimo ribasso conforme ai suggerimenti proposti da Sica e dall'Antimafia.

Sica propone, in poche parole, di ridurre al massimo il potere discrezionale (il potere di scelta) delle commissioni politiche, un potere su cui, spesso, si basa l'illecito malavitoso, e suggerisce di esaminare le pratiche semplicemente nell'ordine cronologico di protocollo. Io, personalmente, sto già adottando questo metodo e ritengo che i suggerimenti di Sica dovrebbero essere recepiti al più presto nello Statuto che il Comune si appresta a varare il 13 giugno.

L'ACQUA DELLA MADONNA

D. Torniamo a parlare di acqua; sui giornali viene riportata la polemica in corso tra la Giunta e la IAMM che gestisce le fonti dell'Acqua della Madonna. Qual'è la situazione?

R. La fonte è di proprietà della Regione e il Comune di Castellammare ne è concessionario.

Nel 1961 fu nominata, dal Comune, la IAMM come subconcessionaria con un contratto a scadenza trentennale (scade appunto nel maggio 1991).

La concessione regionale al Comune è rinnovabile ogni dieci anni previo un piano decennale d'investimento che per due decenni è stato realizzato dalla IAMM e fatto proprio dal Comune. Per il primo decennio, così, la IAMM ha pagato un canone di £.200.000 annue; per il secondo decennio ha pagato £.465.000 annue e per l'ultimo decennio, quello attuale, il Comune ha percepito un canone di 1 milione di lire annue.

Se avessimo fornito semplice acqua di rubinetto sicuramente la IAMM avrebbe dovuto pagarci molto di più dell'attuale milione annuo.

Quando, recentemente, in Giunta, fu proposto di prendere in considerazione il piano di investimento della subconcessionaria e, come si è sempre fatto, farlo proprio vincolandosi così per altri venti anni, io, consultandomi anche con il mio gruppo, mi sono opposto.

D. E cosa proponi di fare?

R. Penso che il Comune non debba far proprio il piano proposto dalla subconcessionaria perché ciò implica una scelta da fare e priverebbe il Comune di forza contrattuale.

Ritengo, e ho proposto in Giunta, che il Comune debba presentare alla Regione, al fine di ottenere il rinnovo della concessione, un proprio piano di investimento e così avere la possibilità di scegliere, in modo sereno, sia il partner che il tipo di rapporto contrattuale che potrebbe essere una società mista, una compartecipazione agli utili o un canone pagato da un subconcessionario, come avviene ora, ma di livello molto più elevato dell'attuale; comunque una soluzione che maggiormente realizzi l'interesse della comunità cui, in fondo, l'acqua appartiene.

D. Mi chiedo... esiste anche il pericolo che la Regione, "scavalcando" il

Comune di Castellammare, affidi la concessione stessa a terzi creando, così, un privato come concessionario al posto del Comune?

R. Non è accaduto per trenta anni e sono convinto che non accadrà proprio ora che l'assessore regionale competente è un nostro concittadino e amministratore che non credo proprio si assumerebbe una tale responsabilità anche di fronte alla società.

LA RETE IDRICA

D. Continuo a insistere sull'elemento acqua e, visto che hai anche la delega all'acquedotto, vorrei, tanto per girare un po' il collo nella piaga, ricordarti che nella rete idrica cittadina si hanno notevoli perdite; essa è stata definita da alcuni un colabrodo. Si prenderanno provvedimenti?

R. Innanzitutto fra breve inizierà la realizzazione di un campo pozzi che renderà Castellammare autonoma dalla ex CASMEZ; poi vi saranno lavori per 3.5 miliardi sulla rete idrica cittadina per eliminare le perdite in rete che effettivamente ammontano al 30%.

D. Ora vorrei porti delle domande che alcuni nostri lettori hanno chiesto di farti. La prima riguarda il Mercato ortofrutticolo e il problema connesso alla sua dislocazione in zona più idonea. Quale risoluzione per esso?

R. Questo problema è di competenza dell'assessore Amodio. Personalmente, però, sarei felice di vedere al posto del mercato un parcheggio interrato con verde attrezzato sopra come ha proposto l'associazione "CIT-TAVIVA".

D. Per quanto riguarda le nuove sedi delle caserme dei Carabinieri e della Finanza?

R. In questi settori hanno potere decisionale i ministeri competenti e non le amministrazioni locali. Noi abbiamo messo a disposizione solo l'area (la zona dell'ex macello) da tempo a disposizione) come ci era stato richiesto.

D. E per il trasloco della Polizia di Stato nella ex casa del Fascio (attuale Biblioteca)?

R. Stiamo già liberando i locali e la Biblioteca sarà presto trasferita al Corso Vittorio Emanuele nelle grandi sale prima occupate dal Circolo Internazionale. Nella ex casa del Fascio rimangono, per ora, poche famiglie di terremotati che non sarà un problema dislocare in altre sedi.

D. L'associazione ADDA per la difesa degli animali, e in particolare dei randagi, accusa il Comune e gli assessori competenti di essere insensibili ai loro problemi e di non voler costruire un canile municipale a Castellammare... e allora?

R. Lo nego nel modo più assoluto. Come si può non essere in sintonia con le finalità dell'ADDA. Del resto il problema dei randagi è anche un problema di igiene pubblica e non vedo come potrebbe l'Amministrazione disinteressarsene. Voglio ricordare che il Comune di Castellammare è uno dei pochi in Campania ad aver richiesto finanziamenti per la costruzione di canili appellandosi ad una precisa legge regionale. Troviamo difficoltà, però, a reperire una zona disponibile. Io inviterei l'ADDA ad aiutarci nella ricerca di un'area libera (non solo pubblica ma anche privata) che il Comune possa espropriare.

D. Non possiamo non concludere con un parere sull'OCCHIO DEL MARE.

R. E' un'ipotesi affascinante da tenere presente come punto di riferimento e come spunto per fare tante piccole cose che, una volta messe tutte insieme, ci darebbero l'OCCHIO DEL MARE. Lo vedo, quindi, come un risultato finale che deve essere frutto di scelte di fondo soprattutto sul piano politico-economico. Se queste scelte venissero fatte, anche le piccole cose verrebbero viste alla stregua dell'obiettivo finale e allora... altro che OCCHIO DEL MARE, si potrebbe recuperare anche il gusto di fare politica.

D. Vuoi concludere questa intervista con un messaggio da lanciare, attraverso queste pagine, ai cittadini?

R. E' giusto prestare attenzione alla gestione della Cosa Pubblica e, quando è il caso, biasimarla, ma trovo ancora più giusto che, al fine di fare una critica obiettiva e costruttiva, un amministratore pubblico venga giudicato soprattutto sulla base dei mezzi di cui dispone.

Terminiamo qui l'intervista e auguriamo buon lavoro all'assessore Rino Perillo.

Oltre alla speranza che quanto in programma possa realizzarsi ci è sembrato importante aver trovato nel dott. Perillo la disponibilità a parlare, in modo chiaro, di alcuni problemi abbastanza delicati e la volontà di continuare a parlarne in seguito e di questo lo ringraziamo e speriamo di coinvolgere in questo dialogo anche i nostri lettori allo scopo di meglio capire e farci capire.

NOSTRA INTERVISTA ALL' ASSESSORE IOVINO

CHI E' GENNARO IOVINO

Nasce a Castellammare il 22 giugno 1954. E' quindi un Cancro.

Si diploma all'Istituto Magistrale e trova occupazione nell'Ospedale San Leonardo.

Sposato, è padre di un maschietto e di una femminuccia, per il momento... perché, lui che viene da famiglia numerosa (5 fratelli e 3 sorelle), può dare di più...

Lo avvia alla politica il fratello Antonio (oggi Segretario regionale dei lavoratori portuali, componente della Segreteria nazionale e membro del Consiglio del Consorzio Porto di Napoli).

Gennaro comincia la sua carriera sindacale all'interno della C.I.S.L. nel 1975. Carattere battagliero, conduce furiose battaglie, all'interno dell'Ospedale e subito arriva alla carica di Segretario ge-

nerale della FISOS-CISL del comprensorio sorrentino. Questa carica la ricopre fino al maggio 1988, quando decide di candidarsi, per la prima volta, alle comunali e viene eletto con 2170 voti (al decimo posto), naturalmente nelle liste della Democrazia Cristiana.

E' un gaviano di ferro (e lui ci tiene a farlo sapere). Nella frastagliata e composita D.C. stabiese si colloca nel gruppo Amato, Vanacore, Di Maio e Pappalardo.

Un particolare che ci piace riferire ai nostri lettori, per averlo sperimentato in varie occasioni: l'assessore Iovino "per principio" accetta suggerimenti da qualsiasi parte essi provengano, purché siano... praticabili.

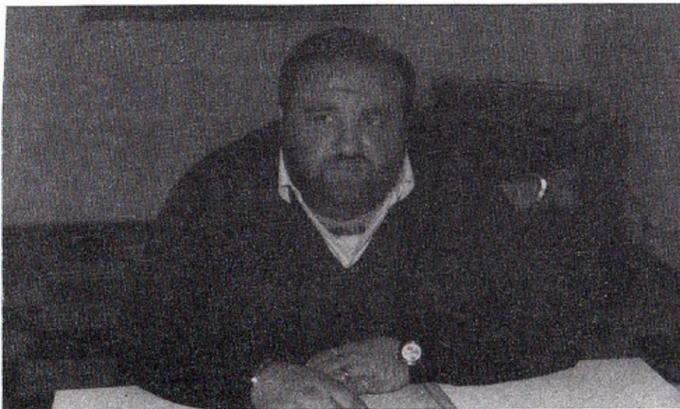
Qualcosa si sta muovendo, però...

D. Assessore Iovino, tanto per cominciare con un argomento che la vede sempre nell'occhio del ciclone; ci può dire cosa ha fatto e cosa sta facendo per "salvare" Castellammare dall'immondizia che, nonostante tutto, la sta sommergendo?

R. Devo riconoscere che la situazione è ancora pesante, e voglio aggiungere, nonostante gli sforzi che stanno facendo quotidianamente tutti i netturbini disponibili.

E' bene chiarire ai lettori del vostro periodico che Castellammare è divisa in 93 zone che, tutti i giorni devono essere pulite da altrettanti addetti. Dall'ottobre scorso (cioè dal momento del mio insediamento) stiamo lavorando con una disponibilità giornaliera di meno di trenta netturbini, vale a dire con meno di un terzo della forza necessaria.

La mia richiesta al Sindaco, e poi al Consiglio Comunale, è stata quella di assumere a "part-time" circa novanta unità che assicurerebbero la pulizia delle strade, almeno nel periodo estivo e questo per fare bella figura con i nostri ospiti ed anche per evitare eventuali infezioni dovute al caldo ed alle maggiori presenze sul nostro territorio.



A brevissima scadenza dovremmo acquistare alcuni inceneritori per lo smaltimento dei rifiuti ed una spazzatrice "usata", che un comune del circondario ci vende a buon prezzo (bravo Assessore, anche per questo senso del risparmio n.d.r.).

D. Passiamo, ora, ai Servizi Sociali, ci dica quali sono le novità che ha apportato in questo settore?

R. Non si può parlare di novità, quanto di ristrutturazione. Fino a poco tempo fa, gli assistenti sociali si occupavano solo dell'evasione scolastica, da circa due mesi fanno parte integrante del mio assessorato. Ho creato delle zone per razionalizzare il loro lavoro, cinque assistenti sociali per altrettante zone della Città che abbiamo così individuato: centro antico, zona centrale, San Marco, cantieri metallurgici e Schito e dintorni. Il tutto legato ad un coordinamento tecnico-amministrativo per snellire le procedure ed intervenire con maggiore efficacia.

D. Il Primo maggio è stato inaugurato il "Centro Polivalente per Anziani". La data era significativa, sarà un buon auspicio per il lavoro del "Centro"?

R. Questo Centro ha scopi culturali, ricreativi, d'informazione, curativi, riabilitativi; però, non sarà né un ricovero né tanto meno una cantina. La sua nascita, così come tutto l'iter burocratico che ha fatto seguito, sono stati travagliatissimi e la corsa ad ostacoli è durata fino all'ultimo secondo. Abbiamo dovuto superare ostacoli naturali, ed anche incidenti-trappola. Però, alla fine, la caparbia, non solo mia, ma di tutti coloro che mi sono stati vicini, ha avuto la meglio e l'opera sta lì a sottolineare quanto la sensibilità di pochi operatori possa essere di giovamento alla collettività.

D. Cosa intende dire?

R. Noi abbiamo coinvolto molte forze: l'U.S.L. per creare un ambulatorio con la presenza fissa di un geriatra, a giorni alterni, e di due in-

VERGOGNE CITTADINE

Si è finalmente proceduto all'eliminazione del settimo contenitore per il vetro dei ventuno distribuiti nella Città.

Alle 7 del mattino in via de Gasperi! Bruciato, naturalmente!

Non ci resta che "sperare" per quelli che restano...!

Cosa sono, infatti, quei monumentali cassoni verdi che rompono l'estetica e la lindura delle nostre strade

Coraggio, ne restano solamente quattordici...!

Due furono fatti saltare, per l'intimo gaudio dell'autore, la notte di San Silvestro del 1989; quattro furono bruciati con l'intero carico di bottiglie ed uno (bisogna pure sapersi adeguare ai tempi) fu fatto saltare con una bottiglia Molotov.

E quelli che restano?

Beh, pensiamoci sopra!

I soldi spesi per acquistarli? (settecentomila lire ciascuno).

Furono soldi malspesi! L'economia che grazie ad essi viene fatto del vetro? E chi se ne frega! Tanto, miliardo in più, miliardo in meno... L'iniziativa degli aderenti al Comitato Protezione del Verde che tanto si adoperò per poterli acquistare?

Ma sì, anche di questi, chi se ne frega?

Poveri illusi che tanto si battono per l'ecologia (a proposito, che significa?) e per la pulizia della Città. Ma chi glielo fa fare? Pensino alla salute!

"Ma - direte - ci sono tante città "civili" che si battono per acquistarli e per sistemarli per le loro strade..."

E con questo? Noi, modestamente, non siamo come loro! Noi siamo un'altra cosa, noi...!

Armando Traetta ■

LE INTERVISTE DELLE PAGINE 4 E 5 SONO DI

Mena Di Maio

IL POLIAMBULATORIO DI CASTELLAMMARE PUO' ESSERE UN IMPORTANTE PUNTO DI RIFERIMENTO PER GLI ANZIANI

GERARDO CONTE - COMPONENTE
DELLA CONSULTA PER ANZIANI -
RAPPRESENTANTE DELLA C.I.S.L.

D. Come è nata l'idea del "Centro polivalente per anziani"?

R. Per la realizzazione di questo "Centro", noi della Consulta, stiamo lottando da cinque anni.

Ora, nell'ambito della legge regionale 21 del 1989, che riguarda appunto, le aree polivalenti di assistenza per gli anziani, siamo riusciti a creare questo servizio.

D. Castellammare ne aveva proprio bisogno?

R. Sicuro. Oggi, la condizione dell'anziano è cambiata rispetto agli anni passati e bisogna guardarla da altri punti di vista. Non dobbiamo sottovalutare chi, a sessant'anni, ha ancora tante energie da vendere e da... offrire alla collettività.

Contemporaneamente, esistono l'abbandono, l'emarginazione, la solitudine, la malattia, l'infermità ecc.

D. Il Centro interverrà su tali problematiche?

R. Questo è solo uno dei suoi fini primari. Fino a poco tempo fa, degli anziani, nella nostra Città, le autorità amministrative si ricordavano solo per organizzare la gita annua di dieci giorni.

Tutto finiva lì. Adesso, iniziamo il discorso dell'assistenza domiciliare che è ciò di cui si ha maggiormente necessità.

Il Centro gestirà, inoltre, momenti ricreativi, culturali, colloqui con assistenti sociali, visite specializzate e consulenze mediche, queste ultime grazie agli addetti all'ambulatorio già esistente.

D. Che ruolo ha avuto e continua ad avere il sindacato in questo progetto?

R. Il sindacato è sempre stato presente e si è battuto anche, e soprattutto, per l'assistenza domiciliare.

Avevamo bisogno di un punto di riferimento, di coordinamento; ora che lo abbiamo trovato, saremo in grado di raggiungere lo scopo che ci eravamo prefissi.

D. Le forze politiche che ruolo hanno avuto in questa iniziativa?

R. Tutti i partiti ci hanno aiutato. Anche il P.D.S. si è schierato dalla nostra parte. Abbiamo avuto il consenso di tutto il consiglio comunale.

Un grazie particolare lo dobbiamo alla Giunta, al Sindaco, ma, soprattutto, all'assessore Gennaro Iovino, che ha creduto, fin dalle prime battute in questa iniziativa e caparbiamente l'ha portata avanti, anche quando sono sbucati all'improvviso ostacoli, che per altri sarebbero stati insormontabili.

D. Si sta già pensando al futuro?

R. Stiamo pensando a due progetti ambiziosi: la costituzione di una "Farmacia Comunale", per avviare agli scioperi e per agevolare il pagamento delle medicine, perché sappiamo benissimo che è l'anziano (che ha bisogno quotidiano delle medicine e che soffre maggiormente per le continue agitazioni dei farmacisti) l'anello debole dell'ingranaggio.

Il secondo progetto prende spunto dal fatto che un tecnico di radiologia, tra i più bravi del nostro Ospedale, vale a dire Pasquale Mirabile, ci ha assicurato la sua disponibilità.

A questo punto, se potessimo disporre di un apparecchio radiologico portatile potremmo iniziare l'operazione "assistenza domiciliare" che rimane il nostro scopo primario.

Se si pensa che ogni assistito, in Ospedale, costa allo Stato 300.000 lire al giorno, è facile dedurre che, in questo modo, potremmo sgravare l'U.S.L. di un costo enorme.

D. Per finire, quanto il volontariato può essere utile al vostro Centro?

R. Tantissimo. Intanto, personalmente, credo molto nella sensibilità dei volontari e non molto negli Enti privati.

Il servizio sul poliambulatorio
continua in quinta pagina



A COLLOQUIO CON GLI AMMINISTRATORI STABIESI

di Antonio Colonna



In questo numero pubblichiamo le interviste concesse al nostro giornale da due Assessori nell'occhio del ciclone, vale a dire, Gennaro Iovino e Rino Perillo.

Non è nel nostro stile lasciare che Pianeta Giovani faccia da cassa di risonanza per le loro inadempienze; ma, alla Redazione è sembrato giusto che "qualcuno del Palazzo" venisse a spiegarci cosa sta succedendo in quei posti dove i cittadini, ancora, non possono entrare e dove, nonostante gli inviti alla trasparenza della circolare del Prefetto SICA; e la prossima (SIC!) entrata in vigore della legge 142 (quella, per intenderci) che dovrebbe permetterci una maggiore partecipazione alla vita cittadina ed anche un maggior controllo sugli atti amministrativi dei cosiddetti politici (non sono, invece, dei semplici amministratori, delegati dal nostro voto, a meglio gestire la "cosa pubblica"?)

Ebbene, nel colloquio-intervista con Gennaro Iovino, abbiamo ricevuto la sensazione che, negli otto mesi del suo Assessorato, sia scoppiata una mezza rivoluzione, dovunque abbia messo il naso.

Stiano attenti tutti coloro che s'imbattono in Iovino perché il naso è certamente la parte più leggera del suo corpo.

A parte la battuta, scontata per chi lo conosce, ci convince l'Assessore alla Nettezza Urbana quando ci dimostra, conti alla mano, che le proteste di chi vuole la città pulita sono giuste perché lui dispone di un terzo del personale, appena sufficiente per spazzare la Città.

Ora, proverà ad investire Associazioni, Consigli Parrocchiali e privati cittadini della responsabilità di controllare quelli che "sporcano" (e sono tantissimi) a tutte le ore del giorno! Ben fatto. Ma, per favore, abbiamo rinunziato, per principio, o per cosa (?), a dare l'incarico di sorvegliare a coloro che prendono lo stipendio per svolgere il loro servizio?

Ci convince lo stesso Iovino, quando ci dimostra, sempre conti alla mano, che "senza rubare" ha tirato su il Centro Polivalente per Anziani. E, quando lo sollecitiamo a fare altrettanto per realtà dello stesso tipo sul territorio periferico, ci dimostra, che il bilancio comunale gli assegna "quattro soldi" e che, addirittura, i programmi dei partiti non tengono conto degli handicappati, dei tossicodipendenti e degli anziani. In precedenza, questi settori venivano, da tutti, "ricordati" in occasione delle "campagne elettorali".

Ancora oggi, negli elenchi di quelli che ricevono "sussidi" ci sono nominativi che di contributi non hanno assoluto bisogno.

Per fortuna, la legge, oggi, consente di operare controlli per mezzo di assistenti sociali, di vigili urbani e di poliziotti.

Questa piaga dovrebbe scomparire in breve ... spiega Iovino.

Ci convince meno l'Assessore ai Servizi Sociali, quando ci parla del suo programma sulle Tossicodipendenze.

Forse, il problema lo conosce poco ed il personale di cui dispone non è preparato per un compito così specialistico.

La Consulta che deve, per legge, nominare andrebbe costituita con attenzione e con la chiamata di esperti e professionisti in grado di dare una svolta anche in questa materia.

Sul nostro territorio il problema DROGA è serio, molto serio! Facciamo attenzione e non sottovalutiamolo.

In tante famiglie della nostra città si piange e la disperazione e l'angoscia sono cattive consigliere.

Il volontariato, va bene! Ma, avere la disponibilità di 486 milioni è ancora meglio per far decollare un piano con interventi seri!

Con il non più giovane (lo ha detto lui!) Rino Perillo, il discorso è stato più articolato, anche più farraginoso (colpa della materia).

Le fogne e le conseguenti condizioni igieniche sanitarie tanto precarie della nostra Castellammare sono state immediatamente prese di mira.

Rino Perillo ci ha dimostrato, prima di tutto, che il Comune è povero e che i finanziamenti ai quali possiamo ricorrere sono assai limitati.

Per avere una rete fognaria, degna di questo nome, dovremo aspettare molti anni.

Sui lavori che si stanno portando avanti per il collettore, il Comune ha solo facoltà di sorveglianza e lo facciamo perché c'interessa che si completino presto, dice Perillo.

L'Assessore ci ha anche spiegato che i miliardi da spendere per le Antiche Terme, e solo per le Antiche, sono solamente "trentacinque" (e non 65) come si è detto per tanto tempo (per i restanti 20 c'è solamente una domanda per essere inseriti in un successivo finanziamento, per ora solo ipotizzabile).

Ci ha anche spiegato che a Roma, nell'Ufficio dove si sbriga la pratica Terme-Castellammare ha

incontrato un funzionario (come non ce ne sono più) e che pretende (giustamente, ha aggiunto) che tutte le "carte" siano a posto e ci ha anche confermato che entro il mese di maggio (di quest'anno) l'iter burocratico dovrebbe andare a posto.

L'Assessore ai Lavori Pubblici ci ha pure esposto il suo progetto (o meglio, quello dell'Architetto Nello Spagnuolo) per fare rivivere quella parte del Centro Antico che si affaccia sul diruto edificio dell'Acqua Ferrata.

Ma anche per quel progetto mancano i soldi ed i lavori, appena iniziati, serviranno solamente per coprire le "vergogne" lasciate in piazza dai tanti che lo hanno preceduto (aggiungiamo noi!).

Insomma, siamo un Comune povero!

"Quando, poi, qualcosa da vendere siamo noi ad averla, la vendiamo sotto costo, quando, addirittura, non la svendiamo" ha detto Rino Perillo, riferendosi alla vicenda del rinnovo della concessione dell'Acqua della Madonna.

Su questo argomento Perillo ha promesso battaglia dentro e fuori del Consiglio Comunale, ben sapendo di essere in contrasto con le posizioni del Sindaco De Stefano e di gran parte del suo partito, la Democrazia Cristiana.

Ma, su questo argomento il "non più giovane" Assessore dimentica che gli investimenti dei "concessionari" difficilmente avrebbe potuto farli la Pubblica Amministrazione (considerato che il Comune è così povero) e che per confezionare una bottiglia d'acqua servono tanti accessori molto più cari dell'acqua.

Per concludere, un esperimento che a noi di Pianeta Giovani è servito.

Ci auguriamo che i nostri lettori siano d'accordo con noi e ci facciano sapere con chi si aspettano che continuiamo questa serie d'interviste.

Continua dalla pagina precedente

fermieri; un servizio di assistenza sociale, un centro dati con l'utilizzo di un computer da parte degli operatori. Sono stati in tanti a collaborare gratuitamente. Pensi che l'Associazione Commercianti Stabiesi ci ha regalato un televisore. Questo significa anche che i cittadini vanno sensibilizzati...

D. Quali spese sono state sostenute per la realizzazione del "Centro"?

R. L'Assessorato aveva a disposizione trenta milioni da destinare all'opera. Dieci sono serviti per pagare l'affitto dell'anno 1990; altri 10 sono stati spesi, in stretta economia, per adeguare la struttura alle esigenze del "Centro" ed i rimanenti dieci saranno utilizzati per una ricerca informatica sulle attuali condizioni dell'anziano sul

nostro territorio, sui suoi bisogni e sugli interventi da effettuare.

D. Il centro ha una struttura amministrativa?

R. E' gestito dalla consulta per gli anziani che ha come segretario Aniello Somma e di cui fanno parte i quattro rappresentanti sindacali di CGIL, CISL, UIL e CISNAL: Conte, Cimmino, Izzo e Pecoraro; i consiglieri comunali Bussi, Massa e Verdoliva e l'assistente sociale Giulia Sansone.

D. Esiste la possibilità di creare questo centro anche in altre zone "a rischio" di Castellammare?

R. Questa possibilità esiste. Dipende anche dallo stanziamento di fondi che il prossimo bilancio prevederà per questa voce di spesa. Mi auguro che il consiglio comunale ci assegni fondi più "seri" per un'attività tanto delicata.

POLIAMBULATORIO - POLIAMBULATORIO

continua dalla quarta pagina

GIULIA SANSONE - ASSISTENTE SOCIALE - COMPONENTE DELLA CONSULTA

D. Il Centro Polivalente per Anziani è sorto da pochi giorni: lei gli pronostica vita lunga?

R. L'iniziativa è più che valida e sicuramente si svilupperà; ma, per portarla avanti abbiamo bisogno dell'aiuto proprio di loro, degli anziani.

Saranno loro a portare avanti il Centro, e non il contrario.

D. Lei, di quali interventi si occupa?

R. L'area d'intervento è abbastanza ampia.

Seguendo lo spirito della legge 21, abbraccia un poco tutte le problematiche dell'anziano a partire dalla ricreazione fino a coinvolgerlo nell'accoglienza del nuovo compagno.

D. Come sarà impegnato l'anziano nel Centro?

R. Personalmente, credo che i centri di accoglienza debbano essere il punto di partenza per tante iniziative e queste idee dovranno venire proprio dagli anziani che le porteranno avanti in relazione alle strutture che il Centro potrà mettere a loro disposizione.

D. Cosa si aspetta dall'attività di questa struttura?

R. Dal Centro mi aspetto un'attività propulsiva che, badi bene, non si fermi al poliambulatorio o al circolo ricreativo.

Questa struttura dovrà puntare all'assistenza domiciliare e alla creazione di nuovi Centri con caratteristiche simili e dislocati in zone della Città ancora più bisognose di queste "OASI".

D. Per quanto è a sua conoscenza, quali difficoltà si sono incontrate lungo il cammino di questa realizzazione?

R. E' inutile nascondere che ci sono stati numerosi ostacoli da superare, ma, grazie ad una grande e solidale partecipazione, tutto è andato a posto e l'apertura del Centro ne è la prova lampante.

D. Ora, sarà più semplice risolvere i problemi degli anziani nella nostra Città?

R. Certo. Ogni servizio che si riesce a realizzare è un punto a favore di chi opera.

Ora, siamo in grado di risolvere un problema con maggiore celerità.

E' frustrante, per chi svolge la mia professione, venire a conoscenza di un "bisogno" e non essere in grado di fornire il servizio per rimuovere l'ostacolo.

Con gli anziani, poi, la frustrazione si trasforma in angoscia!

GUGLIELMINA NASTRI CAPOSALA DEL CENTRO

D. Signora Natri, Lei è la coordinatrice del poliambulatorio: ce ne spiega il funzionamento?

R. Il poliambulatorio funziona tutti i giorni dalle 8 alle 14, tranne la domenica. Nei giorni dispari, dalle 9 alle 12, c'è la presenza del geriatra.

Resta da fissare ancora un giorno alla settimana, in cui sarà presente il cardiologo.

D. Il personale del poliambulatorio è dipendente dalla U.S.L.?

R. Sì, facciamo capo all'Ospedale San Leonardo per qualsiasi cosa.

I pensionati che usufruiranno dei servizi del Centro, sono già convenzionati con la mutua.

I nostri servizi saranno più rapidi ed efficienti.

D. Ci sarà bisogno della classica prenotazione...?

R. Per il momento no. Gli utenti non sono molti.

In questi giorni, tra consulenze, visite geriatriche e ricreazione, sono venute una cinquantina di persone.

Se il flusso aumenterà, allora ricorreremo ad una regolazione, sempre allo scopo di meglio servire gli anziani.

D. Secondo lei, di cosa avrebbe bisogno "immediatamente" il poliambulatorio?

R. Io penserei ad una unità mobile che ci consenta di trasportare in Ospedale chi abbia bisogno di visite mediche specifiche e, naturalmente, la stessa unità assicurerebbe l'emergenza sul posto (non dimentichiamo che si tratta di anziani n.d.r.).

L'INTERVISTA A GENNARO IOVINO

Mi corre l'obbligo di segnalare che restiamo in attesa che la Regione ci assegni fondi per 700 milioni da destinare alle attività di primari interventi nel settore dell'assistenza. Spero che il Sindaco mi aiuti a recuperare questo finanziamento perduto nei meandri delle normative...regionali.

D. Apriamo il discorso sulle tossicodipendenze: cosa ci dice in proposito?

R. Nell'89 vi è stato un avanzo di amministrazione di 486 milioni che sono stati iscritti sul capitolo delle tossicodipendenze. Il consiglio comunale ha approvato un programma di massima secondo le normative vigenti da cui bisogna tirare fuori 2 o 3 progetti per non perdere con i soldi anche la speranza di fare qualcosa in questo settore. Con l'aiuto del dottor

Carlo Costagliola sarò in grado fra breve di produrre una campagna di sensibilizzazione verso questo grave problema che affligge i giovani della nostra città. Inoltre il consiglio comunale per le tossicodipendenze punta soprattutto sulla prevenzione, partendo dalle scuole, dove si sente il bisogno di una corretta informazione. Si svilupperanno infine i centri di cura.

D. Per finire, assessore, possiamo dire che qualche risultato è stato raggiunto?

R. L'assessorato ai servizi sociali sta lavorando, ma anche questa giunta sta lavorando. Non faccio retorica se affermo che tutti insieme siamo impegnati per offrire ai cittadini quello che si aspettano da noi e cioè che i servizi funzionino.



UNA LETTERA ANONIMA ...MA NON TROPPO!

NORD CONTRO SUD...

PERCHE' NO?

Caro direttore, le esprimo subito l'imbarazzo e l'emozione di trovare, sulle pagine di questo periodico, uno spazio, che, per molti anni, ho occupato come redattore.

L'esperienza lavorativa che, da qualche anno, svolgo in una piccola, ma ricca provincia della Lombardia, mi porta ad una serie di riflessioni a cui ho volutamente dato un titolo provocatorio: "NORD CONTRO SUD...PERCHE' NO?".

Il problema attuale ed incalzante è chiaramente quello delle leghe, in particolare riferito alla lega lombarda. Sull'argomento sembra che sia stato detto tutto ed il contrario di tutto; ma ciò che lascia più perplessi non è tanto la paura di molti politici a confrontarsi con questi movimenti, che potrebbero occupare sempre più ampie fette di potere, quanto l'incapacità di questi politici a dare risposte concrete a concreti interrogativi su equità ed uguaglianza amministrativa tra nord e sud Italia.

Ad esempio: le leghe chiedono uno Stato italiano suddiviso in regioni autonome perché ritengono che non sia giusto che chi produce di più debba pagare di più ed avere gli stessi servizi di chi produce di meno.

La risposta del politico è immediata: le leghe si pongono in netto contrasto con l'evoluzione della storia, sono razziste e fanno solo ed esclusivamente della demagogia. Premetto, per evitare equivoci, che personalmente condivido, in pieno, tali risposte ma aggiungo anche che, come meridionale e stabiense, non mi soddisfano affatto.

Dopo il terremoto in Campania sono stati stanziati dal Governo 30-35 mila miliardi di lire. Mi chiedo a cosa sono serviti.

A Castellammare, ad esempio, sarebbe curioso sapere quanti di quei proprietari ed inquilini che prima abitavano in palazzi caduti o abbattuti, dopo il terremoto, oggi, a distanza di dieci anni dal sisma, abitano in palazzi ristrutturati o ricostruiti.

E dove è finito lo sviluppo economico ed occupazionale che questi miliardi dovevano realizzare? E non è forse vero che più dell'occupazione giovanile oggi a Castellammare, come in vaste regioni del meridione, l'unico incremento occupazionale è stato quello della criminalità organizzata?

Come vede, caro direttore, pur essendo nettamente contrario al progetto politico (qualora ce ne fosse uno!) e ideologico delle leghe, trovo tuttavia interessanti le provocazioni che le stesse leghe indirizzano a Roma ma anche a tutto il sud d'Italia.

Sono sicuro che dalle risposte più o meno convincenti date a tali provocazioni dipenda la reale volontà di cambiare registro e questa volta non tanto per evitare di retrocedere in una serie B europea quanto di evitare una pericolosa ed umiliante serie C italiana.

Antonio Apuzzo ■

Cuori solitari e affamati

a cura di Comara Gertrude

Care amiche, cari amici, vicini ed anche lontani- lettrici e lettori, questa è una rubrica un po' così che cerca di venire incontro a tutte le esigenze fisiche e spirituali di voi, si proprio di voi cuori solitari e affamati. La vostra Comara Gertrude, vi è tanto, tanto vicina e cercherà di rispondere personalmente, con la propria persona, a tutte le vostre lettere, cercando di trovare una soluzione a tutti i vostri dubbi, a tutte le vostre incertezze, a tutti i vostri "perché io no e gli altri si?". La vostra cara, tanto cara Comara Gertrude, cercherà di aiutarvi personalmente con il proprio lanternino a cercare il proprio lui/lei gemello/a, per fare un gemellaggio culturale, spirituale, fisico. Telefonate, scrivete alla vostra cara, tanto cara Comara Gertrude che vi è tanto vicina, la vostra Comara non vi deluderà, subito troverete il vostro cuore rosso e perché no, anche giallo. Aspetto con ansia le vostre letterucce, scrivete, scrivete in redazione.

Un bacio, proprio bacio dalla vostra Comara Gertrude, Gertry (per chi è un poco inglese).

Cara, tanto cara Comara Gertrude sono un cuore ormai solitario solitario (nel senso che prima non ero solitaria) mi chiamo Ninuccia E M'è successa una cosa troppo brutta (tipo anche i ricchi piangono). Io lo amavo, lui mi amava, insomma ci amavamo,

una cosa amabile. Ecco che arriva lei, la nave, una certa Amerigo Vespucci (che poi è pure un uomo, ma pensa cara comare Gertrude, con chi mi ero messa) e da allora, la tragedia, peggio di quella greca. Lui non ci ha visto più, è impazzito d'amore per questa nave, non mi compra più il gelato, non guarda più con me le telenovelas, non vuole più scoprire "Chi ha ucciso Laura Palmer?" "Così ci siamo lasciati. Il mio è stato un dolore troppo sofferto, ma sofferto assai. Non mangiavo più, non dormivo più, non guardavo più le telenovelas. Ma ora basta. Ho deciso. Mi voglio maritare e tu, cara, tanto cara Comara Gertrude, mi devi aiutare. Non mi interessa l'aspetto fisico (se è prestante però è meglio).

A me interessa solo che mi compri il gelato e che guardi con me seduto in poltrona, mano nella mano, le telenovelas e scopra "Chi ha ucciso Laura Palmer?" non chiedo niente altro aiuti, cara tanto cara Gertrude, solo tu lo puoi fare, metto il mio cuore tanto sofferto, nelle tue mani.

Aiutami.

La tua affettuosa Ninuccia

Caro Pianeta Giovani, a scrivervi è un vostro assiduo e fedele lettore. Ho sempre ammirato il vostro giornale per lo spazio dato a tutti e spero che lo stesso avvenga anche per la mia lettera che preannuncio sarà un po' dura.

Il motivo che mi spinge a scri-



verla è la mia reazione alla lettura di un articolo di una vostra collaboratrice inerente l'esordio della "BOTTEGA DI DON PROCOPPIO" che in parte condivido.

Sono d'accordissimo sul successo ottenuto dallo spettacolo ed ammiro profondamente questi giovani che ho la fortuna di conoscere per lo sforzo e la fatica da essi compiuta che è sicuramente immane e la mia ammirazione cresce se penso che essi hanno portato con coraggio nella città in cui viviamo ricca di "strutture" uno spettacolo siffatto che ha fatto sicuramente trascorrere insieme qualche ora piacevole e divertente.

Tuttavia credo che la vostra giovane amica proprio perché legata da amicizia agli attori non sia stata (non dico che lo abbia fatto volutamente) obiettiva e mi spiego subito.

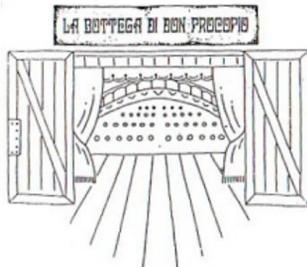
Regola importante del teatro è quella di scandire quanto più possibile le parole pronunciandole in maniera lenta e chiara, scegliendo con cura quelle da calcare e le pause dove inserirle.

Ebbene posso dire che questo per la gran parte della rappresentazione non c'è stato (ad eccezione di Gaetano Papocchia) e ciò già mi dice che questa non è sicuramente perfezione come è stato, invece, da voi detto (ma poi quest'ultima esiste davvero?). Sorvolo sulla noia che magari (almeno così spero) è stato un sentimento solo mio durante il primo atto dello spettacolo generato non perché non amo il teatro napoletano che adoro in tutte le sue manifestazioni ma dal lungo dibattito fra Felice e l'avvocato che non è una delle scene riuscite meglio.

Va anche sottolineato che il personaggio di Felice Sciosciammoca era studiato, secondo voi, nelle minuzie; oserei dire così tanto studiato da perdere di credibilità proprio perché a mio parere F.Sciosciammoca della Bottega di don Procopio mancava di una carica che è caratteristica di questo personaggio del teatro napole-

tano, carica che era invece posseduta da Gaetano Papocchia che ha finito per oscurare il Felice Sciosciammoca (cosa che a mio parere non sarebbe dovuto accadere visto che questi della commedia reale è un personaggio di secondo piano).

Il personaggio di Dorotea Papocchia poi l'ho sempre conosciuto come colei che rappresenta una popolana con dialetto così peculiare tanto da essere ridicolo ed io di ridicolo non ho visto proprio niente. Se mi si obietterà che ognuno interpreta un personaggio a proprio modo allora mi chiedo perché si vuole avvicinare questa comicità a quella di Totò riconosciuto da tutti come inimitabile e sicuramente lontana da quella di questi attori.



Nel momento in cui si parla di questi come immersi pienamente nella loro parte allora mi chiedo se davvero ricordate l'interpretazione degli uscieri che sembravano essere capitati lì per caso.

Penso anche che sia sicuramente nobile dare in beneficenza il ricavato, tuttavia avrei donato volentieri anche quello speso per le rose che sono state donate alle donne all'uscita (e non si dica che sono state donate in omaggio dagli attori e non da loro acquistate). Mi ricordo anche della polemica della stessa vostra giovane collaboratrice con la "COMPAGNIA DEL QUARTO PIANO".

Allora se non erro si mise in evidenza la diseducazione del pubblico stabiense e non si evidenziò come adesso invece accade, lo sforzo dei giovani fatto allora che non aveva nel pubblico parenti e amici.

Mi piacerebbe poi sapere con quale criterio si scelgono gli spettacoli di cui parlare visto che lo scorso dicembre è stato messo in scena dalla "COMPAGNIA DEI COMICI" "Suonno d'ajere" - uno spettacolo molto più originale nei contenuti che ha riscosso lo stesso successo e di cui voi non avete affatto parlato.

Concludo la mia lettera affermando che non c'è nulla di personale contro questi giovani e che le mie critiche non vogliono essere distruttive, ma al contrario e sono sicuro che gli attori della Bottega di don Procopio sapranno accettarle sentendosi stimolati a migliorare e dando prova nello stesso

tempo di professionalità (sono sicuro che questo a loro non manca di certo).

Spinto dal mio desiderio di verità (perché una cosa è voler sottolineare lo sforzo di questi attori, un'altra attribuire loro meriti che ancora non hanno) che credo sia anche il vostro (del resto è proprio per questo motivo che leggo il vostro giornale) ho detto quello che pensavo, sperando di non essere frainteso e di non avervi annoiato troppo.

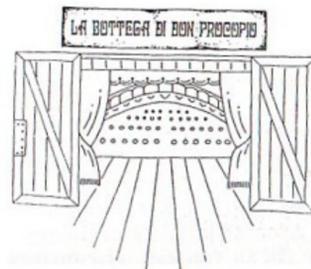
Concludo salutando la vostra giovane collaboratrice che ho già avuto modo di apprezzare per il suo interesse verso gli animali che condivido in pieno.

Un vostro ammiratore che ama la verità anche se questa è talvolta dolorosa, perché parlare male degli amici non è mai piacevole.

Credetemi...!



Ho ritenuto di pubblicare questa lettera "anonima" non per i complimenti ricevuti, che pure mi fa piacere di ricevere e di cui ringrazio, anche a nome della Redazione; bensì per le "critiche" che



mi sento di condividere, soprattutto per quanto riguarda la "recitazione".

Ho visto lo spettacolo ed anche in Redazione abbiamo commentato il legittimo successo degli "attori", ai quali, successivamente e personalmente, abbiamo

"consigliato" di continuare a studiare per migliorare le loro "doti" artistiche, anche se il successo di pubblico li autorizzava ad essere fieri.

L'intelligenza del gruppo, secondo noi, è stata quella di proporre un testo semplice e facilmente fruibile da parte del pubblico, che si è divertito per le battute prima che per come esse venivano ... dette.

Comunque, al giovane "anonimo" consigliamo di venirci a trovare perché le sue "lettere" ci sembrano intelligenti e le sue amicizie in campo teatrale potrebbero evitarci qualche brutta figura, come quella di non avere segnalato altri spettacoli.

Antonio Colonna ■

TERZUOLI & C. S.p.A.
SHOW ROOM

PAVIMENTI - RIVESTIMENTI
SANITARI - RUBINETTERIE

CASTELLAMMARE DI STABIA
Via Plinio il Vecchio, 39/41
Tel. 8717296 - 8717075 - Fax 8717296

CERAMICA COLLI DESASSUOLO
CERAMICHE MARAZZI
acmonoceram
IMPRONTA
GDM
alfina pavimenti in legno
aetas
indus CERAMICA
emil Ceramica

Ideal Standard
GRANITI F. IANORE
JACUZZI
TONALITE TILEX
CALVETRO FURNITURE
box docce 2B

ELEZIONI UNIVERSITARIE - ELEZIONI UNIVERSITARIE - ELEZIONI UNIVERSITARSIE - ELEZION I UNIVERSITARIE - ELEZIONI UNIVE

UN PRIMO BILANCIO SULLE ELEZIONI UNIVERSITARIE AL "FEDERICO II"

Va bene! Non ha mai visto una baraonda simile ... Il 17 e 18 aprile 1991 dopo uno slittamento dal 21 e 22 marzo si sono svolte, finalmente, le elezioni universitarie per il Consiglio di Amministrazione, del C.U.S., di Facoltà, di Laurea o indirizzo, e per le commissioni parentetiche... un'odissea!

La peggiore informazione... dice Carmelina IV anno di Lettere Moderne "si è fatta pubblicità ovunque: giornali, spot radiofonici... c'è solo mancanza di volontà non si può sciupare così un proprio diritto..." ma non ho visto assemblee, nulla che potesse veramente far capire qualcosa... non le abbiamo fatte" ha sottolineato Angela, IV anno lettere, candidata dei Cattolici Popolari "perché si sa che queste cose sono sempre manovrate... Abbiamo cercato, a prescindere dal nostro orgoglio di parte di invitare gli studenti al voto. "... certo, ma che voto? E' un' opposizione? Che fine hanno fatto?"

Simona, rappresentante uscente del Consiglio di Facoltà, lista di Sociologia, ribadisce; "Ma

come si può operare in maniera apolitica quando ci sono gruppi che hanno sovvenzioni e si possono permettere feste pubblicitarie d'eccezione in grandi hotels?" ... e la pantera?

Non si è fatta ne' sentire ne' vedere...che sia stata fatta prigioniera del Sistema?...però se s'intendeva fare qualcosa per pochi intimi, ci si è proprio riusciti...

Disinteresse più totale, scarsa attenzione per l'elettorato, incertezza tra gli stessi candidati (non si conoscono tra di loro nell'ambito di uno stesso gruppo?!), non ancora un manifesto con i risultati elettorali.

Ok! si è svolta un'assemblea generale di riflessione sulle elezioni con i candidati...ma c'erano loro e i pochissimi che potevano avere un qualche interesse...

Mi domando: siamo noi i disinformati o dall'Alto che non ci informano!?

Enzaemira Festa ■



LA PAROLA AL PIU' VOTATO DEGLI UNIVERSITARI

E' Manfredi d'Onofrio il candidato più votato in queste elezioni universitarie. Con 1690 preferenze (310 in più di due anni fa) è stato riconfermato rappresentante degli studenti nel Consiglio di Amministrazione. Ventiquattro anni, avellinese e fuori sede, milita nel movimento dei Cattolici Popolari. Raccogliamo le sue opinioni a pochi giorni dalle elezioni.

D. La presenza dei Cattolici Popolari all'interno dell'Università è ormai un fatto consueto per gli studenti. Quali sono le ragioni della vostra attività?

R. La nostra attività nasce dall'esperienza di chi ha voluto affrontare totalmente la realtà come pratica Cristiana e, quindi, anche la realtà della presenza nell'Università. Far parte degli organi di rappresentanza è solo un aspetto della nostra presenza e del voler condividere problemi e bisogni di chi ci è vicino.

D. Giudichi il tuo mandato un motivo di frustrazione o una occasione per incidere sulle scelte nell'Università?

R. Nel CdA sicuramente si conta. Il problema è che, essendo un organo molto centralizzato, si decide dalla programmazione edilizia all'acquisto degli zoccoli degli infermieri dei Policlinici.

Da strumento di programmazione il CdA diventa organo di ratifica e controllo. La nostra presenza di studenti è, comunque, importante e va salvaguardata nella definizione del nuovo Statuto di Ateneo.

A questo proposito ci stiamo battendo per il diritto di voto nell'elezione del Rettore e dei Presidi, nei Consigli di Facoltà, per la presenza nei Consigli di Dipartimento e nel Senato Accademico, che saranno gli organi vitali della nuova Università.

D. Nella vita degli organi di rappresentanza le scelte delle componenti studentesche sono autonome rispetto a quelle delle formazioni politiche in cui si riconoscono?

R. Le nostre scelte sono completamente autonome, non siamo rappresentanti di segreterie di partito, la gente se ne rende conto ed è per questo che non siamo coinvolti nel clima di disimpegno rispetto alla politica.

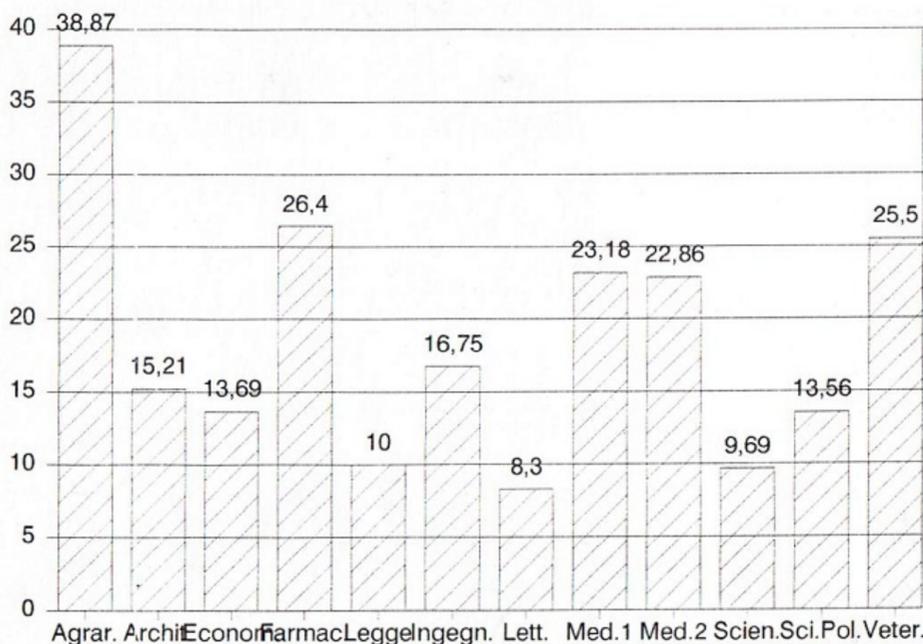
Per quanto riguarda gli altri, in generale, si riesce a trovare un accordo fra studenti al di là delle logiche di appartenenza, l'oggettività dei problemi comuni agli studenti prevale sulle direttive delle segreterie locali.

La crescita delle liste legate direttamente ai partiti dimostra un interesse maggiore da parte delle segreterie per l'Università in un momento in cui si vanno a fare scelte importanti.

Speriamo che questo non metta in pericolo l'autonomia e la compattezza dei rappresentanti degli studenti.

Francesco Colletta ■

Quanto si è votato nelle Facoltà



Cosa hanno deciso gli "elettEROI"

Beh! I risultati non sono dei migliori...Appena il 13,89% su 75.410 elettori iscritti ha votato, quasi duemila tra schede bianche e nulle...Ad Agraria la percentuale più alta di votanti 38,87%, la più bassa a Scienze 9,69% e a Lettere addirittura 8,3%...Un quadro desolante in quanto testimone del fallimento di quello che dovrebbe essere uno dei momenti più fervidi della vita universitaria...Ma perché?

"La colpa è - ha sottolineato un rappresentante di "Universitari Indipendenti" - delle istituzioni che si sono completamente disinteressate; dei partiti che con la loro eccessiva attenzione hanno distrutto il vero spirito della competizione elettorale.

Le matricole, per giunta, non hanno votato e le preferenze date sono voti d'amicizia non d'idea. Un giovane studente di "Alleanza studentesca" ha affermato: "non c'erano aule per votare. Si sono fatte in alcuni seggi file anche di ore.

C'è stato chi, spaventato, se ne andato".

...Malgrado tutto, allo spoglio delle schede, sono risultate ottime posizioni per il gruppo "Cristiani per una Università democratica" ossia Cattolici Popolari.

"Un felice risultato per noi - ha detto Manfredi d'Onofrio, per la seconda volta eletto al Consiglio d'Amministrazione - visto che, fino ad ora, siamo sempre stati osteggiati dalla Pantera, tanto più che l'elettorato ci ha appoggiato univocamente in tutto l'ateneo e non in singole facoltà".

Avanzata per "Sinistra Reformista per i diritti dello studente".

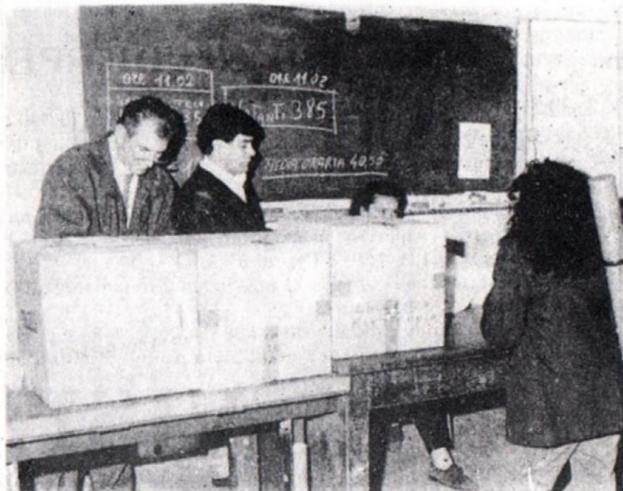
"Si è detto che si sono spesi milioni - ha sostenuto il neoeletto riformista Francesco Raia - noi abbiamo lavorato in maniera indipendente dal partito e intendiamo far funzionare le cose per gli studenti".

Consensi pure per "Liberaldemocratici per l'Università" il cui capolista Gerardo Antelmo ha ribadito l'impegno del suo gruppo rifuggendo da qualsiasi tipo di assistenzialismo per un concreto miglioramento delle condizioni di studio.

Sconfitta di sinistra: "Non mi è piaciuta la conduzione della campagna elettorale...mi è sembrata una baracconata zeppa di pubblicità e soldi dove non è stato concesso spazio equo e giusto a tutti..." ha detto fortemente deluso Nicola, Giurisprudenza, uno degli esponenti di "Con la sinistra per un sapere di pace", lista che rispetto alle precedenti elezioni dell'89 ha perso ben mille voti!...Questo è quanto!

Il futuro? Ah...tocca a voi elettEROI!!

E. F. ■



Studenti alle urne



AMERIGO VESPUCCI: RITORNO AL PASSATO

*Il ritorno a casa
dell'Amerigo Vespucci*

UNA MATTINATA PARTICOLARE

Venerdì 26 aprile la città si è svegliata di buon'ora per lo storico appuntamento con il mare: uno dei suoi "figliuol prodigo" ritorna a casa.

I cittadini, ancora assonnati, hanno spalancato le finestre e, con grande delusione, si sono trovati di fronte una giornata uggiosa.

Una pioggia fitta ed insolente non lasciava presagire il bel tempo sperato. Malgrado tutto, molta gente si è riversata per le strade, guadagnando in fretta il lungomare, le banchine del porto e qualsiasi altro luogo dal quale si potesse intravedere il mare largo.

L'orizzonte, di solito terso e senza limiti, è stranamente occultato da una spessa coltre di nebbia, dal grigio della quale, improvvisamente, con un sorprendente colpo d'occhio, appaiono la bella sagoma e le gigantesche alberature della nave più bella del mondo, vanto della città e orgoglio di tutta l'Italia.

Molto lentamente si avvicina al porto, con l'ausilio del rimorchiatore pilota.

Al momento di doppiare il molo di levante e con la prua appena appena nelle acque del porto, con perfetto sincronismo, che lascia meditare fantasticamente, si scatenava un vero e proprio nubifragio.

La pioggia intensa, battuta dal vento, sferza sui volti immobili e commossi della gente quasi a volere unirsi al pianto intimo e sommerso della Città.

I tuoni si confondono con le salve di cannone, il sibilo del vento con il suono delle sirene.

Che la città, intercedendo Giove Pluvio, abbia voluto manifestare il proprio stato d'animo?

Oppure, intrecciare un silenzioso dialogo con uno dei suoi figli prediletti? Chissà!

Forse gli avrà detto: "Ecco tua madre! Come la trovi? Invecchiata? Canuta? Provata dagli eventi?" Oppure: "Hai sessant'anni e non li dimostri."

Forse perché hai vissuto lontano dalla tua terra? Certo che rimanendo qui avresti rischiato molto e, chissà, forse oggi saresti sommerso in un fondale di fango.

L'Amerigo Vespucci, con il ritorno a casa per i suoi sessant'anni di vita marinara, ha certamente significato, per i cittadini fuori del "mucchio", che Castellammare è anche genialità e operosità del suo popolo, cheché se ne dica. La visita sarà stata certamente utile a tutti, specialmente ai giovani che poco sanno perché poco viene loro insegnato.

Infatti, i mass media ed in particolare la RAI contrariamente a quanto avviene nei frequenti, purtroppo, casi poco edificanti, ha manifestato scarsa attenzione circa l'informazione dell'avvenimento per il quale l'opinione pubblica ha dimostrato una gran voglia di conoscere e di sapere. La gente è affluita ai Cantieri Navali da ogni parte della regione e con ogni mezzo.

File di persone di ogni età lunghe centinaia di metri si sono spontaneamente ed ordinatamente formate nell'attesa dell'ambita visita a bordo, ma, soprattutto, per poter dire un giorno, come oggi hanno detto gli ex operai superstiti che parteciparono sessant'anni fa alla costruzione della "bella" nave: "c'ero anch'io!".

Lilino Diogene ■



Foto di Franco Coppola

IO SPERIAMO CHE LA VISITO

Cara Amerigo Vespucci, ero così contenta della tua venuta nella mia città che, con gioia, ti ho salutata da lontano, quando sei attraccata al molo del Cantiere Navale che ti ha dato i natali.

Non vedevo l'ora di cono-



LA SCHEDA TECNICA DELL'AMERIGO VESPUCCI

Il progetto di dotare la flotta di una nave scuola a vela fu avanzato, per la prima volta, intorno agli anni '20, dal Ministro della Marina, Ammiraglio Paolo Tahon di Revel.

Fino a quel momento, l'addestramento degli ufficiali dell'Accademia di Livorno, avveniva su unità della flotta, dalle caratteristiche tecniche diverse: pirofregate, incrociatori, corvette.

In un momento storico di continua evoluzione tecnologica - dove le unità a vela, così imponenti nella maestosità delle linee e così fastose nella grandiosità della velatura, erano state sostituite dalle meno eleganti, anche se più efficienti, unità a propulsione meccanica - il disegno del grandioso e dello spettacolare che si accompagnava alla politica del nuovo regime convinsero il nuovo Ministro Sirianni a rilanciare un progetto redatto nel 1924 dall'Ing. Francesco Rotundi.

Motivi politici, dettati dalla fase di recessione che in quel periodo interessava tutta l'industria meridionale, ne consigliarono la costruzione nell'antico Cantiere di Castellammare, che tanto aveva contribuito alla rinascita della marina.

L'unità, impostata con il nome di Patria, fu varata il 4 aprile 1928 con il nome di Cristoforo Colombo. La grandiosità ostentata dalla nuova unità stimolarono il governo a mettere in cantiere una seconda nave scuola e, nel luglio del 1929, sempre su progetto del Rotundi, venne completato il piano di costruzione di poco dissimile dal precedente.

COLOMBO 2 UNITA'

Lunghezza fra le Pp.	mt. 66,50	70
Larghezza max.	14,80	15,54
Immersione dal L.C.	6,50	6,825
Dislocamento	t. 2790	3550

Impostata il 12 maggio 1930, la nave venne varata il 22 febbraio 1931 con il nome di Amerigo Vespucci e con il motto: **Per la Patria e per il Re.**

Il 15 agosto dello stesso anno, a Genova, l'unità riceveva la bandiera di combattimento donata dall'Unione Ufficiali in congedo.

Per anni le due navi navigarono di conserva forgiando alla dura vita del mare centinaia di uomini ed offrendo loro quelle stesse emozioni provate da altre migliaia di marinai sin dall'alba della storia del modo.

Nel 1946 i destini si divisero per sempre. Trieste e mortificante fu la fine della Colombo che, consegnata alla Russia a seguito del trattato del 1946, venne disalberata e trasformata in pontone per il trasporto del legname nel Mar Nero. Sul finire degli anni 50, trovandosi sulle coste di un paese arabo, venne incendiata durante una sommossa.

Più fortunata della gemella, e nel segno del nuovo motto: **Non chi comincia ma quel che persevera** (1946), la Vespucci, dopo vari ammodernamenti, continua invece, imperterrita, a regalarci un tempo ormai relegato nell'angolo dei nostri ricordi.

Scriveva V.E. Bravetta:

*Corvette, fregate veloci, mio padre vi amava fedele.
La sua giovinezza gagliarda gonfiò con il vento le vele.
Vi cerco dai moli ventosi, vi cerco con l'occhio dei fari;
più nulla: scomparse dai mari.*

Ma la Vespucci è ancora lì, viva, solenne, a sfidare l'incedere del tempo.

Catello Vanacore (per gentile concessione dell'autore del catalogo stampato dall'Amministrazione Comunale in occasione della recente visita della Vespucci nella nostra Città)

ATTUALI CARATTERISTICHE TECNICHE

Nave a vela con motore, tre alberi e bompresso, vele quadre, vele di strallo e fiocchi, scafo a tre ponti, coperta batteria e corridoio con castello a prora e a poppa. Lunghezza fuori tutto metri 101. Superficie velica attuale mq.3000.

Il dislocamento dopo le ultime trasformazioni è di 3771 tonnellate. Equipaggio 241 unità.

N° 1842

Catello Vanacore ■

Benedetta Di Martino ■



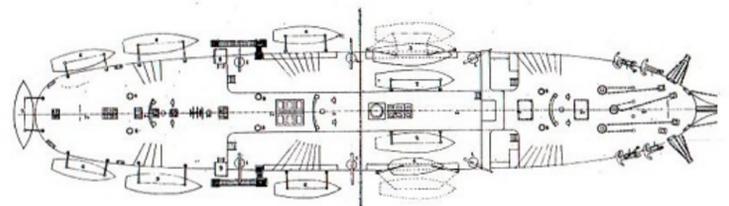
R. CANTIERE MILITARE MARITTIMO
CASTELLAMMARE DI STABIA

Biglietto d'invito per assistere al Faro della R. N.
"Amerigo Vespucci", che avrà luogo alle ore 10.30
del 22 febbraio 1931 - IX

Ingresso: Porta Maestranza

N. B. Il biglietto è strettamente personale.

Castellammare - Tip. Fedeli



PIANO ORIGINALE DI COSTRUZIONE

tualmente, dopo ore di fila sul molo questo sogno non si è avverato.

Quando sei ripartita, con tutti gli onori che ti meriti, ho dovuto soltanto salutarti da lontano, con la speranza però che, da grande, diventando un'Autorità possa di sicuro conoscerti partecipando, quale invitata, ad un tuo banchetto.

Arrivederci.